



POLITICA E SANITÀ

Dalle Finanziarie regionali, una panoramica sulla sanità 2012

Costrette a tirare la cinghia per le rasoiate del Governo, le Regioni hanno preparato per il 2012 un menu di sacrifici e lacrime, le cui tracce sono registrate nelle finanziarie che le amministrazioni hanno già varato o si apprestano a farlo. Ecco una veloce panoramica degli interventi in programma in campo sanitario di alcune Regioni (escluse quelle a statuto speciale), così come riportato in un approfondimento di Italia Oggi.

Abruzzo. Entrate e uscite si aggireranno sui 5,8 miliardi. Diminuiti i ticket, ci saranno tagli agli enti e ai consigli di amministrazione di diverse strutture, Asl comprese.

Basilicata. Valore della Finanziaria 3,6 miliardi di euro. All'orizzonte, ridefinizione del ticket per la specialistica ambulatoriale in base all'indice Isee.

Calabria. Il Bilancio di previsione vale circa 9,8 miliardi di euro e il 48,7% delle risorse è rappresentato da spese per la sanità (4.786 milioni di euro). Sul fronte dei tagli, prevista l'eliminazione o la riduzione di tutte le spese non sorrette da leggi regionali.

Campania. Alla sanità andranno 14 miliardi di euro. Per finanziare il welfare regionale, tagli su diverse voci di spesa e aumento del bollo auto del 10%.

Emilia Romagna. Destinati 150 milioni di euro di risorse aggiuntive per rafforzare la qualità dei servizi sanitari e 85 milioni di euro per i servizi alla non autosufficienza.

Friuli Venezia Giulia. Alla sanità vanno 2.296 milioni di euro, l'1,6% in più dell'anno scorso.

Lazio. La manovra vale nel suo complesso 1,7 miliardi di euro, tra tagli alla spesa (1,4 miliardi) e maggiori entrate per 300 milioni di euro. Il disavanzo regionale per la sanità è stimato a 840 milioni. Tra le entrate, circa 60 milioni arriveranno dalla lotta all'evasione, dai ticket sanitari e dall'aumento del bollo auto del 10%.

Liguria. Il bilancio ammonta a 11,7 miliardi in termini di cassa. Tra i tagli, confermata la vendita dell'Ospedale di Santa Margherita e risorse della cartolarizzazione vincolate alla costruzione degli ospedali del Ponente e di Imperia.

Lombardia. Nella Finanziaria, che fissa il bilancio regionale sui 23 miliardi, oltre 17 miliardi (0,6% in più rispetto allo stanziato nel Bilancio 2011) andranno al sistema socio sanitario. È prevista anche la rimodulazione delle addizionali regionali Irpef decise dal Governo nella manovra correttiva.

Marche. Il bilancio ammonta a circa 4,3 miliardi. Tra gli interventi maggiorazione dell'Irpef regionale tra lo 0,3 e lo 0,5%.

Molise. La Regione è in esercizio provvisorio, legge finanziaria entro il 30 aprile. Già adottato un provvedimento che taglia i vitalizi dei consiglieri regionali.

Piemonte. Anch'esso in esercizio provvisorio fino al 30 aprile. La giunta è attualmente al lavoro sul nuovo piano sociosanitario, che prevede un'ampia riorganizzazione del sistema sanitario.

Puglia. La finanziaria prevede il dimezzamento del deficit sanitario. Allo scopo, tagli ai vitalizi dei consiglieri e ai costi della politica, aumento dell'Irpef e delle accise sulla benzina, rincaro dei ticket sui farmaci.

Toscana. Vengono tagliate le indennità dei direttori generali, sanitari e amministrativi delle Asl del 10%; si stabilisce per le Asl un budget farmaceutico specifico, e se ne prevede una riduzione per il 2012, rispetto al 2011, del 7%. Sancita anche la compartecipazione degli utenti alla spesa delle prestazioni sanitarie in maniera progressiva, attraverso il ricorso al calcolo Isee.

Parafarmacie: le farmacie non fanno sconti sulla fascia c

Non solo la bozza del decreto sulla Liberalizzazione che sta circolando in questi giorni rischierebbe di decretare il fallimento delle 3.800 parafarmacie oggi presenti sul territorio, come già avevano denunciato venerdì le parafarmacie con l'invio al premier **Mario Monti** di un fax di protesta, ma in mancanza della liberalizzazione totale della fascia C si limiterebbero le possibilità di sconto ai cittadini, perché le farmacie, in

assenza di un canale in concorrenza, non li fanno. La denuncia arriva dai rappresentanti delle parafarmacie (Forum nazionale Parafarmacie, Coordinamento parafarmacie, Mnlf e Anpi), che ieri hanno tenuto una conferenza stampa sugli effetti della liberalizzazione, denunciando che «si dovrà dire addio a 10mila posti di lavoro, 600 milioni di euro di investimenti e 500 milioni di risparmi annui per i cittadini. Le 3.823 parafarmacie si troverebbero, infatti, a competere con ulteriori 5.500 farmacie senza avere nemmeno la possibilità di dispensare i farmaci di fascia C». Senza contare gli effetti per i cittadini: «In cinque anni dalla nascita delle parafarmacie gli italiani hanno potuto risparmiare, grazie alla concorrenza nella vendita dei farmaci di automedicazione, ben un miliardo di euro». Mentre con le indicazioni attese dall'Aifa per delistare i farmaci di fascia C che potranno essere venduti in parafarmacia, i medicinali vendibili sarebbero pochissimi, «pari a un valore di circa 50 milioni di euro di introiti l'anno e con effetti minimi sulla concorrenza». Già adesso, continuano le parafarmacie, per effetto del decreto Salva Italia «sarebbe possibile introdurre sconti anche sui farmaci di fascia C, ma le farmacie non lo stanno facendo, dal momento che non devono confrontarsi con un canale concorrente». Il dato arriverebbe da un'indagine svolta dal Forum nazionale delle parafarmacie in dieci città italiane. Secondo le parafarmacie, con la liberalizzazione totale della fascia C «si potrebbe invece arrivare a un risparmio totale per i cittadini pari a 330 milioni di euro l'anno».